



## **RAPPRESENTANZE SINDACALE DI BASE** **del Pubblico Impiego, Servizi, Industria e settore Privato** **Federazione Provinciale CUB-RdB – Benevento**

---

### **IL 15 GIUGNO VOTA SÌ AL REFERENDUM SULL'ARTICOLO 18**

La CUB/RdB Organizzazione Sindacale di Base da sempre impegnata nella difesa dei diritti nel mondo del lavoro (e non solo), vuole informare i CITTADINI sui reali e reconditi contenuti del REFERENDUM sull'articolo 18 e spiegare perché bisogna andare a

#### **VOTARE e votare SÌ.**

Un **SÌ** per salvaguardare la FAMIGLIA poiché la sua esistenza, la sua integrità e il suo sviluppo sono direttamente correlati al LAVORO ed il lavoro è correlato al reddito il reddito alla STABILITÀ'.

La flessibilizzazione voluta da questo Governo e dalla Confindustria, sta determinando solo PRECARIETÀ', in altre parole arretratezza sociale e, soprattutto, incertezza per il futuro, nostro e dei nostri figli.

Il loro tentativo è già iniziato con i cosiddetti contratti "atipici", ovvero con le nuove schiavitù del lavoro – interinali, LSU, CO.CO.CO., part time, lavoro ripartito, staff leasing ecc.ecc. .

E' in atto, pertanto, un attacco frontale per smantellare i Diritti Fondamentali, del mondo del lavoro e dello statuto dei lavoratori, dello stato sociale, della scuola pubblica, del servizio sanitario, delle pensioni.

Non è più tempo di incertezze sul referendum dell'art. 18 in quanto la vittoria dei Sì sono necessari per porre fine a questo tentativo di smantellamento ed alle politiche liberiste sino ad ora adottate.

L'azzeramento dell'informazione su questa importante scadenza elettorale è stato preordinato ed eseguito dai nemici dei lavoratori (Governo e Confindustria). Costoro sanno bene quali sono i punti deboli della classe operaia: la mancata conoscenza e coscienza dei propri diritti; sanno pure che la disinformazione è il metodo più efficace per non far sapere, per non far conoscere e per non far capire.

Infatti, basta non parlarne, proprio come sta avvenendo in occasione del Referendum sull'articolo 18.

Molti cittadini, addirittura, ignorano che il 15 e 16 di giugno prossimo si dovrà votare.

Chi, invece, sa della consultazione referendaria, ignora poi le differenti posizioni che alcune forze Sindacali e Politiche hanno assunto sulla questione; ignorano che talune forze Sindacali e Politiche nella prima e più generale battaglia erano unite in difesa dell'art. 18 mentre ora sono divise. E' evidente, dunque, che Governo e Confindustria hanno centrato l'obiettivo!

Non sono lontane le grandi mobilitazioni con milioni di persone, chiamate a scendere in piazza per difendere quei diritti conquistati con anni e anni di lotte e sacrifici, e vedere oggi coloro che le capeggiavano (**ci riferiamo a Cofferati, Pezzotta, Angeletti e a quei partiti cosiddetti di Sinistra**) dire di votare NO a questo REFERENDUM o, peggio ancora, di astenersi dall'andare a votare.

Senza essere troppi complicati e complessi, altrimenti commetteremmo l'errore di coloro che l'informazione la negano, spighiamo meglio come l'attuale compagine Governativa non abbia mai rinunciato alla sua battaglia per la "libertà di licenziare", assecondando in tal modo la richiesta di Confindustria. Difatti con il ddl 848, oggi legge 30, oramai è possibile il licenziamento senza giusta causa anche nelle imprese con più di 15 dipendenti. Questo perché la legge 30, liberalizzando le cessioni di ramo d'azienda, permette ad una qualsiasi azienda del privato o del pubblico di cedere i lavoratori di cui intende liberarsi ad una società appositamente costituita con meno di 16 dipendenti. In tal modo questi lavoratori diventano immediatamente e legalmente licenziabili e... l'articolo 18 è aggirato. Ma non basta. Il ddl 848 bis, la cui approvazione è imminente, prevede anche la non applicazione dell'art.18 nei confronti delle aziende di nuova costituzione e di quelle che superano la soglia dei 15 dipendenti dopo l'entrata in vigore della nuova normativa. **Questa è la novità, dirompente, micidiale e sottaciuta!** Non è vero, quindi, che -se non si raggiungerà il Quorum e non vincerà il Sì al Referendum- le cose rimarranno così com'erano. La verità è che l'articolo 18 non ci sarà più per nessuno! Ecco perché occorrerà raggiungere il Quorum e votare SÌ. Solo così un diritto fondamentale sarà esteso a milioni di lavoratori e si riuscirà a bloccare il perverso meccanismo della stessa legge 30. Per questo contrastiamo il silenzio e l'indifferenza **per informare** i cittadini dell'assoluta necessità di un voto favorevole e per vincere la nostra battaglia per la salvaguardia professionale e personale dei lavoratori.